

## CAPITOLO 7

### IL VENTAGLIO PIUMATO

Era l'ora di storia e la prof. continuava a gesticolare come una pazza. Mentre spiegava con la sua voce stridula, gli alunni si lanciavano palline e areoplanini di carta, quando all'improvviso si sentì bussare alla porta. Era la bidella che appoggiò frettolosamente un pacco sulla cattedra.

Marco si alzò dalla sedia con un balzo e urlò "Le file rouge!"

Tutta la classe si avventò sul pacco al cui interno era riposto il copricapo piumato e tempestato di pietre preziose, intorno alle quali era attorcigliato un filo rosso. Dalla classe si alzò un forte brusio perché gli alunni erano impazienti di mettersi al lavoro.

La prof. incoraggiò l'inizio dell'attività: "Forza ragazzi, sapete benissimo cosa dovete fare!"

"Innanzitutto dobbiamo decidere l'epoca in cui ambientare la nostra storia" disse Paolo con grande entusiasmo.

Una miriade di mani si levarono e la prof indicò Francesca che disse:

"Possiamo ambientarla nel 1400 alla corte di Lorenzo il Magnifico!"

Paolo la riprese: "Ma allora non hai capito niente, il racconto ha uno svolgimento cronologico e quindi, dato che la storia precedente si svolgeva nel 1500, noi non possiamo che scegliere un periodo successivo, come ad esempio i primi dell'800 quando dominava lo stile impero e le donne indossavano abiti lunghi e leggeri, ampiamente scollati e stretti sotto il seno!" "Ma da quando ti intendi di moda!" lo schernì Francesco. "E' inutile che mi prendi in giro, ho guardato un DVD sulla vita di Napoleone Bonaparte; farebbe bene anche a te interessarti a qualcosa perché rischi di rimanere il somaro di sempre!" A quel punto la prof. intervenne per riportare la calma e raffreddare gli animi.

Samuele disse: "Dovremmo ambientare le nostre vicende nel 1600!"

La prof esclamò: "Sì, bella idea! Però non litigate più, abbiamo molto lavoro da fare!"

L'idea del 1600 era piaciuta a tutta la classe e, dopo pochi minuti, gli alunni stavano già cercando su internet informazioni utili per conoscere l'abbigliamento di quell'epoca.

Dalle ricerche si scoprì, che le donne nel 1600 indossavano corpetti di lino o di tela, parrucche, calzamaglie e gonne gonfie.

Gli uomini invece portavano ampi colletti in pizzo, pantaloni a sbuffo lunghi fino alle ginocchia e terminanti con una balza.

D'inverno si aggiungevano eleganti soprabiti sulle spalle.

Dopo questa prima fase esplorativa, i ragazzi cominciarono a proporre le loro idee per costruire una storia coerente con quanto era già stato scritto nei capitoli precedenti.

La storia elaborata con fatica e impegno iniziò così....

*Javier, il conquistador spagnolo, all'apice della sua gloria dopo aver contribuito alla sottomissione degli Aztechi, continuò a condurre le flotte spagnole verso le Americhe con l'unico scopo di arricchirsi a danno degli Indios. Verso la fine dei suoi anni si ritirò nel suo castello, nei pressi di Tarragona, e sperperò tutte le sue ricchezze al gioco e nell'organizzazione di feste colossali.*

*Nel 1598, arrivato all'età di 65 anni, ormai malato, decise di chiamare al suo capezzale i suoi due figli Francisco e Pablo.*

*Ad essi annunciò: "El día de mi inminente muerte querría esta enterrado con mi gorro que yo misno quitè de la cabeza dal rey azteco".*

*("il giorno della mia imminente morte vorrei essere sepolto con il mio copricapo che io stesso ho levato dalla testa del re azteco").*

*Essi decisero di esaudire le ultime volontà del padre anche se egli durante tutta la sua vita non si era occupato di loro e non aveva lasciato loro nulla in eredità.*

*Il giorno del suo funerale tutta la corte si riunì per dargli l'ultimo saluto.*

*Il figlio Francisco prima di riporre il copricapo nella bara, sul torace di Javier, raccontò di come suo padre l'aveva strappato al re azteco.*

*Quello che i figli non sapevano è che aveva contratto molti debiti con i marinai e i soldati che lo avevano accompagnato nelle sue spedizioni.*

*Le persone a cui doveva più denaro erano il capitano Carlos e il suo vice Andres, che decisero di rubare i gioielli che immaginavano essere indosso al defunto, profanandone la tomba.*

*I due si incontrarono e progettaron il piano che avrebbero messo in atto nel momento più opportuno.*

*Sei mesi dopo la morte del conquistador, la sua famiglia, ricordando lo spirito irriverente e festaiolo di Javier, decise di organizzare una festa in maschera per omaggiarlo. Carlos e Andres capirono che era giunta l'ora di attuare il colpo, facilitati dal fatto di potersi intrufolare nel castello grazie al travestimento. Si confusero fra gli invitati e dopo aver bevuto e ballato a lungo con le dame, riuscirono a raggiungere la cappella. Il corpo era contenuto in un sarcofago di marmo, ornato da bassorilievi che rappresentavano le sue conquiste in America. Con fatica riuscirono a spostare la copertura di marmo e a vedere il corpo del defunto. Javier indossava uno splendido completo di velluto damascato di colore verde scuro, i cui pantaloni a sbuffo erano trattenuti alle ginocchia; al suo fianco era riposta la sua spada e alle dita portava vistosi anelli con pietre preziose. Quello che i due uomini non si aspettavano era di trovare il copricapo che tanti anni prima avevano visto portare via al re azteco. Erano soddisfatti del bottino perché era più ricco di quello che potessero immaginare.*

*Se per loro fu facile entrare, non lo fu altrettanto uscire; infatti, furono avvistati dalle guardie del palazzo che li inseguirono e non diedero loro tregua finché non ne persero le tracce all'interno di un fitto bosco.*

*I due complici riuscirono a scappare e si rifugiarono, a qualche centinaio di chilometri dal luogo del furto, nella casa del capitano Carlos, dove decisero di disfarsi del copricapo vendendolo ad Alvaro, un mercante intenditore di oggetti preziosi. Per questo motivo si recarono da lui e glielo mostrarono. L'astuto mercante fece un'offerta inferiore al reale valore dell'oggetto, ma i due non si fecero ingannare e giocarono al*

*rialzo. Alla fine ottennero una cifra ragguardevole e se ne andarono soddisfatti. Alvaro inizialmente aveva intenzione di vendere il copricapo ad una fiera a cui partecipava ogni anno, ma poi ci ripensò e decise di tenerlo per sé perché non aveva mai visto nulla di così prezioso e particolare. Quelle piume rosse, gialle e blu con la base arricchita da gemme preziose erano il risultato di una cultura completamente estranea a quella europea.*

*Passarono decenni prima che Enrique, il nipote del mercante, trovasse l'oggetto in una cassa nella soffitta della casa del nonno, ormai disabitata da tanto tempo. Dopo essersi interrogato sull'origine e sul valore del copricapo, decise di portarlo a casa per esaminarlo. Pensò di regalarlo alla giovane nobile di cui era innamorato, ma si rese conto che la ragazza non avrebbe mai potuto apprezzare un oggetto così stravagante. Si ingegnò per trasformarlo in qualcosa che potesse immediatamente conquistarla e, dopo una lunga riflessione, realizzò un disegno preciso da consegnare ad un orafo. Il copricapo divenne un fermacapelli d'oro con una gemma e tre piume al centro e un ventaglio con le piume tenute insieme dal filo rosso e con le rimanenti pietre preziose.*

*Enrique, alla vista di quei gioielli, pensò che finalmente sarebbe riuscito a conquistare il cuore dell'amata.*

I ragazzi della 2H fieri del loro lavoro, revisionarono lo scritto, lo stamparono, lo misero dentro una scatola con il fermacapelli e il ventaglio e lo spedirono alla classe successiva.